

Commiato dal direttore Ernesto Hirt

Autor(en): **Fankhauser, Fritz / Sartori, Aldo / Prévost, Jean**

Objektyp: **Preface**

Zeitschrift: **Gioventù e sport : rivista d'educazione sportiva della Scuola federale di ginnastica e sport Macolin**

Band (Jahr): **24 (1967)**

Heft 6

PDF erstellt am: **06.08.2024**

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Commiato dal direttore Ernesto Hirt

Fritz Fankhauser



Ernesto Hirt lascia il suo posto di direttore della Scuola federale di ginnastica e sport. «Per raggiunti limiti di età», secondo la formula ufficiale. Egli abbandona così il centro suo di attività, Macolin, in alto sopra il lago di Biemme, per ritrovare, in maniera completa, la sua bella dimora sulle rive dello stesso lago, la regione che conosce fin da quando era bambino, il suo caro suolo natale. Qui egli potrà,

nel modo a lui più consono, gioire e godere di un meritissimo riposo, dopo anni, anzi decenni di feconda e indefettibile attività.

In Svizzera, per chi si occupa, in un modo o nell'altro, di ginnastica e di sport, il nome di Ernesto Hirt è più che familiare. Questo nome è però ben conosciuto anche oltre le nostre frontiere. La sua importanza deriva dall'efficacia dell'attività, dalla varietà degli influssi esercitati sullo sviluppo della vita ginnica e sportiva della nostra generazione. Molti saranno sorpresi dalla notizia che il direttore della SFGS si ritira a riposo. Perché è difficile immaginarsi che Ernesto Hirt, sempre più fertile di idee, sempre più che attivo, sia giunto al termine della sua carriera professionale.

Rappresentare in maniera completa, in un testo relativamente breve, il complesso di questa carriera, è un compito difficile, inconcepibile. È logico che queste linee abbiano alcunchè di incompiuto. Mi sia quindi permesso di procedere attingendo alla fonte dei ricordi.

Caro Ernesto Hirt, nella primavera del 1927 — quarant'anni son passati! — ci trovammo riuniti, come direttori di corso, davanti ad una schiera di giovani atleti desiderosi di imparare. Era il nostro primo incontro. Ho ancora presente e viva davanti a me l'immagine di un giovanotto snello, energico, insegnante con chiarezza e vivacità, con tutta la sua passione e il suo entusiasmo. Il tuo esempio rendeva gli allievi fuoco e fiamme, la tua inflessibilità li faceva ancora più zelanti, permetteva loro di assimilare giudiziosamente la materia d'esercizio. Alla fine del corso, i partecipanti erano stanchi e sfiniti, ma felici di aver tanto profittato. Quanto tu avevi dato loro, l'avevi fornito sulla base delle tue capacità, delle tue immense conoscenze, della tua stupefacente scienza di un'eccellente preparazione alla competizione.

Competizione all'Hyspa di Berna nel 1931! Nel gruppo dei decatleti, un atleta longilineo si mette, di disciplina in disciplina, sempre più in risalto, facendo gioco uguale coi migliori. Sorprendendo gli altri concorrenti, i giornalisti, i funzionari, egli migliora in continuazione la sua posizione di classifica. Volontà indomita e intelligente ripartizione delle forze! Alla fine, secondo posto, immediatamente alle spalle del primatista di allora, Armin Guhl! Ernesto Hirt aveva

I voti di «Gioventù e Sport»

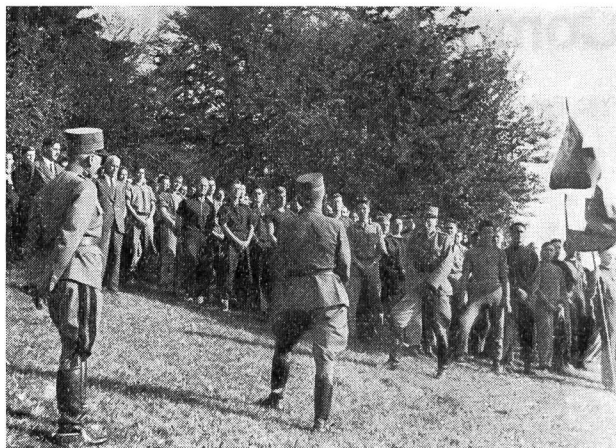
È cosa più che giusta che, nel momento in cui accede a meritato riposo, ci si rivolga al direttore Ernesto Hirt con riconoscenza ed ammirazione.

Quanto da lui è stato fatto, lungo tutto l'arco della sua carriera, per lo sport svizzero in primo luogo e per lo sport in generale in secondo, è cosa degna della massima considerazione.

All'omaggio di Fritz Fankhauser, Presidente della Commissione federale di ginnastica e sport, amico e compagno, fin dalla prima ora, del direttore Hirt, si aggiungono, in questa sede, l'omaggio e i voti sentiti della redazione di «Gioventù e sport» e di Macolin tutta.

Al nostro secondo Direttore auguriamo ogni bene nella sua quiescenza, che sappiamo attiva, e che desideriamo, per lui e per la sua Famiglia, lunga e felice.

C.G.



dato la prova che è possibile superarsi quando si sa giustamente sollecitare le proprie forze fisiche e morali con lo scopo di fornire il meglio di se stesso. Questa prestazione non era del resto un'apparizione isolata. Essa confermava il titolo, conquistato qualche tempo prima, di campione svizzero universitario di pentatlon.

Corsi federali per monitori IP! Ci trovavamo a Macolin, alle soglie del primo corso per monitori, pronti a percorrere una terra sconosciuta. Macolin, Ernesto Hirt, era la tua idea. Un'idea entusiasmante che, nel nostro paese intatto al centro dell'immenso incendio dell'Europa e del Mondo di allora, ci doveva immediatamente conquistare. Chi non ci avrebbe seguito, colmo d'entusiasmo, quando, sotto la tua guida, armati di vanghe e picconi, costruivamo, con le nostre mani, nella regione di un Macolin ancora quasi deserto, le prime installazioni per i lanci e per i salti, per l'attrezzistica e per i giochi? Inizi di «Macolin», della Scuola federale di ginnastica e sport, di cui tu saresti stato, successivamente il promotore, l'organizzatore, il capotecnico, infine il direttore, a cui tu hai saputo dare lo «spirito di Macolin»! Da allora, migliaia e migliaia son venuti a vivere a Macolin, ad impregnarsi del suo spirito, per poi ritornare, più ricchi e felici, alle loro case, e trasmettere in seguito, nelle scuole, nel quadro dell'IP, delle società e delle federazioni sportive, i beni acquisiti. Per molti, Macolin sarà stata la prima scintilla, l'occasione di impegnarsi in maniera decisiva per l'educazione sportiva della gioventù.

Ernesto Hirt, tu sei stato, anni durante, il mio superiore militare, un comandante non sempre piacevole. Le tue decisioni sembravano spesso poco ortodosse, inabituali, lontane dai modi di procedere tradizionali. Ma spesso esse rendevano possibile l'impossibile, anche se soltanto grazie alla prestazione massima, quella che tu richiedevi però anche da te stesso. E tu lasciavi a noi, tuoi collaboratori, redini libere, migliorando così la nostra capacità di decisione e di iniziativa, il nostro senso della responsabilità.

Anni dopo — tu eri già alla testa della SFGS — affrontavamo assieme altri compiti comuni. Si trattava di organizzare, a Berna, il dipartimento sportivo dell'Esposizione 1961 (esposizione di igiene e di sport). Come al solito, ti riusciva di dare la tua impronta caratteristica a questa impresa, grazie alle tue idee tanto sorprendenti quanto convincenti. Il tuo spirito sempre alla ricerca aveva trovato un altro ricco campo di attività. E il fatto che l'esposizione fu poi presentata all'estero (in dodici città di Francia) è la migliore prova della sua riuscita.

Questi brevi e affrettati sguardi sulla sua attività non offrono di Ernesto Hirt che una visione frammentaria. Essi abbisognano di essere completati. Sul piano della formazione professionale, menzioniamo gli studi compiuti alle Università di Basilea (corso per maestri di ginnastica), di Berlino e di Zurigo. Poi l'attività di insegnante presso le

scuole magistrali di Aarau e di Wettingen, come pure alla Scuola politecnica federale di Zurigo (docente per lo sport nell'esercito e per la ginnastica militare). Quanto Ernesto Hirt ha compiuto, durante questo periodo, oltre alla parte professionale, può soltanto essere sfiorato: monitore federativo (Società svizzera dei maestri di ginnastica, Società dei maestri di ginnastica delle scuole medie, Associazione federale d'atletica leggera), quasi sempre con funzioni tecniche, direttore di corsi di ginnastica per insegnanti, di corsi per atleti di punta, «coach» di delegazioni svizzere all'estero, ecc. La sua carriera di ufficiale gli ha permesso di accedere a tutti i gradi fino a quello di colonnello e di comandante di reggimento; egli è stato inoltre attivissimo collaboratore in seno al Comitato centrale della Società svizzera degli ufficiali. Ma è la creazione della SFGS, l'edificazione del «suo» Macolin a restare la sua opera principale. Ernesto Hirt, dopo averne avuto l'idea, partecipava già all'elaborazione dei piani concernenti la prima tappa di costruzione. Ed ora, al termine della sua attività come direttore, vede i suoi sforzi ricompensati, sotto forma dei nuovi progetti già in fase di attuamento. Inoltre, il problema delle ricerche scientifiche in campo sportivo — settore finora piuttosto arretrato nel nostro paese —, che è sempre stato al centro delle preoccupazioni di Ernesto Hirt, ha compiuto un importante passo in avanti sulla via della sua soluzione, grazie alla costruzione, nel complesso di Macolin, di un istituto specializzato in materia. Altra straordinaria soddisfazione per il direttore Hirt.



Saluto del Ticino a Ernesto Hirt

L'IP Ticino porge il suo più cordiale saluto al direttore Ernesto Hirt che, per ragioni di «regolamento», deve abbandonare il posto così degnamente occupato durante dieci anni, a continuazione della sua attività iniziale quale capo dell'IP in Svizzera.

Nello stendere queste righe, molti e molti ricordi, che non possiamo, è ovvio, qui elencare, affiorano alla nostra mente, riportandoci agli inizi di questa cara IP, ai primi incontri, alle prime dure esperienze, ai primi successi; oggi, dopo 25 anni, ci sentiamo fieri e orgogliosi di aver voluto e continuato con Ernesto Hirt, con tenacia, con volontà, con passione, con amore per la nostra gioventù.

È con sincera commozione e con un non celato senso di affettuosa nostalgia che personalmente ci accomiatiamo da questo caro amico il quale ci fu compagno per cinque lustri di feconda attività e al quale auguriamo una lunga e serena quiescenza. Sappiamo che Ernesto Hirt non si estranierà completamente dall'IP, che è stata uno dei coronamenti della sua dinamica vita e nella quale ha trovato anche non poche soddisfazioni; pertanto ci sarà ancora dato di incontrarlo. Il nostro augurio è anche quello della grande famiglia dell'IP ticinese, che Ernesto Hirt ha seguito molto da vicino e con particolari attenzioni per la grande simpatia da lui sempre nutrita per il nostro cantone e la sua gente. I ticinesi, riconoscenti, lo ringraziano e lo salutano molto cordialmente.

Aldo Sartori
Capo dell'IP Ticino

Agli inizi, le federazioni svizzere di ginnastica e di sport avevano accolto con riserva la fondazione della SFGS. Oggi, Macolin riceve, anche da esse, il «sì» più incondizionato. I servizi della scuola sono ovunque apprezzatissimi; Ernesto Hirt, grazie al suo spirito conciliante, vi ha contribuito in modo decisivo. Macolin si è pure fatto un nome all'estero. I suoi corsi, i suoi congressi, i suoi simposi permettono infatti la riunione costante di numerosi partecipanti di altri paesi, vicini e lontani. Le opere di letteratura e di medicina sportive pubblicate dalla SGFS sono largamente diffuse; la biblioteca sportiva di Macolin, una delle più importanti nel suo genere, vien fatta oggetto di alti riconoscimenti. Infine, l'attività esplicata da Ernesto Hirt nel quadro del Consiglio dell'Europa è di tale importanza, che essa vien ben messa in rilievo al di là dei nostri confini. Se Macolin è divenuto attualmente, sia in Svizzera che all'estero, un concetto, ciò è indissolubilmente legato al

nome di Ernesto Hirt, la cui vita può giustamente essere caratterizzata come interamente al servizio della ginnastica e dello sport, per il benessere fisico e morale della gioventù, della nostra generazione intera.

Sembra quasi incredibile che, per Ernesto Hirt, suoni l'ora del ritiro. Il suo spirito vivace e la sua forma fisica non vi si adattano. Per questo riteniamo che altrettanto attiva quanto tutta la sua vita sarà anche la sua quiescenza, nella sua bella casa sulle rive del lago di Biemme, in unione alla sua comprensiva consorte, nel suo ambiente familiare. Il mondo svizzero della ginnastica e dello sport, e moltissimi amici all'estero, gli sono sinceramente riconoscenti d'aver scritto, con il suo operare, alcune delle più belle pagine del gran libro della ginnastica e dello sport. I nostri voti migliori seguano Ernesto Hirt e la sua famiglia sul cammino di questa nuova tappa della vita!

«Manager» umani

Il fatto avvenne qualche anno fa; nella sua terza partita con la sua nuova squadra, durante una «tournée» nel Sudamerica, il calciatore spagnolo Miguel Martinez fu colpito casualmente alla testa da un suo avversario. Il professionista iberico perse conoscenza. Immediatamente trasportato all'ospedale, venne più tardi ricondotto a Madrid in aereo. I migliori medici gli furono prodighi di cure, senza purtroppo riuscire nell'intento di interrompere il suo stato di incoscienza. Dal momento della collisione, Miguel Martinez è immerso nel sonno più profondo. E, da allora, il Club Atletico Madrid ha provveduto al pagamento di tutte le spese derivanti dall'incidente (ospedale, medici, ecc.). Inoltre, i funzionari del club citato si sono occupati della famiglia del degente. Per la sua società, Miguel Martinez ha continuato ad essere considerato come un membro attivo, malgrado che non avesse giocato che tre partite.

Qualche tempo fa, il contratto legante il club al gio-

catore è scaduto. Nessuno sa fino a quando durerà il sonno di Miguel e se mai esso avrà termine. Ufficialmente, il club non si dovrebbe più preoccupare del calciatore, perchè il contratto è spirato. L'Atletico Madrid ha invece prolungato, unilateralmente, il contratto stesso con l'uomo senza conoscenza, e questo fino al suo risveglio.

Donde si vede che anche in un ambiente di sport professionistico il senso delle responsabilità umane non è sempre lettera morta.

Le corps des gens sans exercice, oublié qu'il est de leurs pensées et de leurs vœux, se crée de soi-même un régime routinier, indépendant, qui durera sans qu'on lui prête attention jusqu'aux maladies de la quarantaine. Le sportif prend de son corps un plus entier commandement qu'il en assume la pleine responsabilité.

Jean Prévost
«Plaisirs des sports»